CERCA

SFOGLIA IL GIORNALE / ACCEDI ABBONATI

SOSTIENI LE INCHIESTE / PODCAST / NEWSLETTER

Domani

Inchieste Commenti | Politica Europa Mondo Fatti Ambiente Economia Giustizia Cultura | Sport Video Speciali

L'INDAGINE DEMOPOLIS PER CON I BAMBINI

Il 71 per cento degli under 18 si sente solo

DEBORA FARACE

18 novembre 2026 • 11:00
Aggiornato, 18 novembre 2026 • 11:34

Segui Domani su Google

Un'indagine sugli under 18 mostra la loro percezione in molti ambiti della vita quotidiana. Dalle scuole alla sicurezza, il disagio è avvertito soprattutto nei quartieri difficili. I dati raccolti lanciano una sfida, con spunti di riflessione da cogliere per migliorare l'intero sistema educativo

Il 71% degli adolescenti italiani si è sentito solo negli ultimi sei mesi. La stessa percentuale di ragazzi pensa che, col passare del tempo, gli adulti capiscano sempre meno i giovani. È uno dei risultati del sondaggio dell'Istituto Demopolis, specializzato nell'analisi dell'opinione pubblica, che ha condotto uno studio sui giovani italiani, e lo ha fatto parlando direttamente alle ragazze e ai ragazzi under 18.

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-206185173

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO

LINK ALL'ARTICOLO

L'indagine è commissionata dall'impresa sociale "Con i Bambini", nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. I risultati sono stati presentati il 18 novembre a Milano, durante l'evento "È ora di crescere" per i dieci anni dell'associazione. Questa volta però l'appello non è rivolto agli adolescenti, ma a tutto il paese.

I dati sono stati raccolti dal 26 ottobre al 4 novembre 2026 su un campione nazionale stratificato di 1.020 adolescenti. Gli adolescenti scelti sono rappresentanti della popolazione italiana tra i 14 ed i 17 anni. Demopolis approfondisce la percezione degli under 18 a proposito del protagonismo giovanile, soprattutto dopo le proteste di questo autunno. Le domande riguardano infatti le ragioni delle proteste e la postura dei "grandi" nel dialogo intergenerazionale.

ITALIA

Un governo in retromarcia, saltano i tagli alla scuola

STEFANO IANNACCONE

LE ISTANZE SOCIALI

«Sette giovani su 10 sostengono che gli adulti capiscano sempre meno i ragazzi, con un dato cresciuto di 9 punti rispetto al 2025 e di 16 punti nell'ultimo triennio» ha spiegato Pietro Vento, il direttore di Demopolis. Allo stesso tempo però, ad essere cresciuto è anche l'interesse di questi ragazzi verso le dinamiche sociali. Interrogati sul tema, gli adolescenti hanno individuato le cause delle proteste, riconoscendo nel caro vita, nelle ingiustizie e nelle disuguaglianze sociali i motivi principali.

A detta della maggioranza dei ragazzi però, la politica non si preoccupa di questi problemi, soprattutto quelli che toccano le generazioni più giovani. Inoltre, il 63% degli intervistati avverte un atteggiamento di sottovalutazione nei loro confronti da parte degli adulti. Ancora peggio, il 38% avverte totale indifferenza, e solo il 7% si sente invece ascoltato.

ECONOMIA

C'è un'Italia che è sempre più povera. Ma Meloni la ignora

CHIARA SGRECCIA

OPPORTUNITÀ E QUALITÀ

Un altro tema affrontato nell'analisi di Demopolis è la qualità della vita dei minori, quindi i servizi e le opportunità offerte ai giovani italiani. Gli intervistati hanno

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
SPIDER-FIVE-206185173
Telpress Servizi di Media Monitoring
Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO
LINK ALL'ARTICOLO

espresso il loro parere sull'adeguatezza di vari elementi, come scuole, strutture sportive, spazi verdi, trasporti pubblici e occasioni culturali. Solo un terzo di loro dà una valutazione sufficiente. Ma la situazione peggiora ancor di più quando si parla di sanità, sicurezza, qualità dell'aria, servizi sociali, cinema e librerie. Infatti, qui le valutazioni positive calano: solo un quarto degli intervistati esprime un giudizio favorevole.

La situazione si fa anche più complicata per i ragazzi che vivono in quartieri "difficili" o nelle periferie. Lì, solo il 33% del campione giudica sufficienti le opportunità di praticare sport, e appena il 20% le attività extra-scolastiche o culturali. Per quanto riguarda la scuola, il 13% dei ragazzi pensa che ci siano opportunità eque e per tutti. Il 62%, al contrario, ritiene che la scuola garantisca solo in parte, con qualità differenti, l'uguaglianza delle opportunità.

FATTI

Poche scuole a tempo pieno e sempre meno alunni. Sull'istruzione l'Italia è spaccata in due

VIOLENZA DI GENERE

Demopolis ha interrogato i giovani anche sulle loro percezioni fuori scuola e fuori casa. Qui si nota una spaccatura di genere, con ben il 60% delle ragazze che ha paura di essere vittima di molestie, violenza o bullismo. Per i ragazzi invece la percentuale si ferma al 33. Queste paure sono più frequenti tra gli adolescenti che abitano al nord, abbassandosi man mano al centro e al sud. Ancora una volta, i dati peggiori si registrano al nord anche considerando solo i quartieri "difficili", con il 65% del campione analizzato che esprime timore.

La violenza fra gli stessi giovani, come ad esempio i gruppetti delle cosiddette baby gang, viene invece giudicata come un episodio sporadico da quasi la metà dei giovani intervistati, precisamente dal 47%. Il 27%, al contrario, lo reputa un fenomeno sempre più frequente.

FATTI

Tra gli studenti milanesi in occupazione: «Soldi alle scuole, non al riarmo»

LUCA BURINI

IL FUTURO

Anche il futuro è stato oggetto di domande ai ragazzi. I desideri espressi con più frequenza sono quelli di riuscire a sentirsi bene con sé stessi, fare un lavoro gratificante, mantenersi in salute e guadagnare bene. Anche la famiglia, l'amore

SPIDER-FIVE-206185173
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO

e i figli sono desideri ancora diffusi, attestandosi a circa il 50%.

La crescita dei ragazzi, però, non dipende solo ed esclusivamente dalla scuola. Questa è l'opinione del 71% degli under 18 intervistati. Infatti, la responsabilità di tale crescita appartiene all'intera comunità, secondo l'81% del campione. Questo trend è aumentato di molto, considerando che fino al 2019 appena il 46% degli intervistati aveva la stessa opinione. Un altro dato in forte aumento riguarda l'aver mai sentito parlare di povertà educativa minorile. Infatti l'87% ha detto di sì nel 2026, contro il 68% del 2019. Questo evidenzia una maggiore consapevolezza sul tema, oltre che un forte impegno in azioni di contrasto al fenomeno. In generale, 8 italiani su 10 ritengono fondamentali le azioni di contrasto alla povertà educativa minorile, soprattutto per lo sviluppo del Paese.

COMMENTI

Povertà e disuguaglianze, le priorità che la manovra ignora

EMANUELE FELICE
economista

© Riproduzione riservata

DEBORA FARACE

IL MONDO DI DOMANI

Iscriviti e leggi le nostre newsletter

Ascolta i nostri podcast

Unisciti al nostro canale Whatsapp

Abbonati o regala un abbonamento

Se vuoi dirci qualcosa, scrivici qui

Domani Privacy FAQ Termini d'uso Policy IA Contatti Abbonati Gerenza Impostazioni privacy Accessibilità

SPIDER-FIVE-206185173

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO

LINK ALL'ARTICOLO